



NOTIZIA

Alcuni aborti "non hanno nulla di immorale in loro": arcivescovo in pensione

L'arcivescovo spagnolo in pensione Santiago Agrelo Martínez ha commentato un vaccino COVID-19 che utilizza cellule fetali prelevate da un bambino abortito

Mer 15 lug 2020 - 14:54 EST



Arcivescovo Santiago Agrelo Martínez Cattura schermo Mundo Negro / Vimeo

Di Lianne Laurence

PETIZIONE URGENTE: Di 'alla Corte Suprema di rovesciare Roe v. Wade! Firma la petizione qui.

GALIZIA, Spagna, 15 luglio 2020 (LifeSiteNews) - Un arcivescovo in pensione afferma di credere che ci siano "aborti che non hanno nulla di immorale in loro".

L'arcivescovo Santiago Agrelo Martínez di Tangeri, francescano, ha fatto il suo sorprendente commento al quotidiano spagnolo El Confidencial quando gli è stato chiesto della ricerca sul vaccino contro il coronavirus che utilizza cellule fetali prelevate da un bambino abortito.

"Se stanno sperimentando un vaccino con cellule fetali abortite, quello che non farò è dire che è immorale, poiché anche un ignorante come me sa che ci sono aborti che non hanno nulla di immorale in loro", ha detto Agrelo, tradotto da LifeSiteNews.

In spagnolo, ha detto: "Se stai sperimentando una vacua con le culle dei feti abortivi, non c'è niente di male che decori inalterni, perché ha un ignorante come se avessi abortici inamorali senza altri".

"Pochissimi nella Chiesa affermeranno che non tutti gli aborti sono immorali", ha aggiunto il giornalista Javier Caraballo.

"Sì, sì, ma è qualcosa che tutti nella Chiesa sanno, che ci sono aborti che in nessun modo possono essere condannati moralmente", ha risposto Agrelo.

"Senti, alla fine non siamo qui, non sono autorizzato a pensare che qualsiasi donna che ha abortito, lo abbia fatto in condizioni immorali, senza avere il diritto di farlo. Non riesco a pensarlo, mai, perché sarebbe giudicare in un modo che non è adatto a me", ha aggiunto.

"Teoricamente, posso condannare la donna o la sua famiglia quando provocano intenzionalmente un aborto. Ma questa è la teoria, le pagine di un libro, non sono le pagine della vita, ed è per questo che non posso condannarla, mai".

Il francescano di 78 anni è rimasto fedele ai suoi commenti quando LifeSiteNews gli ha chiesto via e-mail di spiegare come potesse conciliare le sue dichiarazioni con il chiaro insegnamento della Chiesa secondo cui l'aborto è un "crimine indicibile".

"Mia cara: non ho intenzione di rispondere, e la ragione è molto semplice", ha scritto Agrelo nei commenti tradotti dallo spagnolo.

"Le risposte sono tutte nell'intervista a cui hai fatto riferimento. Chiunque lo legga senza pregiudizi ideologici non vedrà nulla in esso che offenda la fede di un discepolo di Gesù. Ti auguro ogni bene nel Signore".

Agrelo, nativo della Galizia, disse a Caraballo che suo nonno lo aveva mandato al seminario francescano all'età di 11 anni e che "era entrato e non aveva mai pensato ad altro".

Ordinato sacerdote nel 1966, Agrelo è stato nominato arcivescovo di Tangeri nel 2007 da papa Benedetto XVI. Si è ritirato lo scorso maggio ed è stato assegnato alla provincia francescana di Santiago de Compostela.

Caraballo iniziò questa serie di interrogativi dopo che Agrelo ripudiò come "assurdità" l'idea che la pandemia di coronavirus fosse una punizione di Dio, dicendo: "Dio non interviene nel mondo in quel modo".

Il reporter ha osservato che il cardinale Antonio Cañizares, arcivescovo di Valencia ed ex capo della Congregazione per il culto divino, ha dichiarato che "il diavolo è nella pandemia" quando ha condannato la ricerca sui vaccini che utilizza cellule provenienti da embrioni umani abortiti.

“Non ho sentito le parole di monsignor Cañizares e non conosco il contesto. Quello che posso immaginare è cosa mi passerebbe per la testa se avessi la notizia che stanno sperimentando un vaccino con colture di cellule di feti abortiti e ciò che non farei è fare un salto e passare il campo della moralità”, ha risposto Agrelo.

“Voglio dire che ci saranno quelli che pensano che, quando si tratta di aborti, è qualcosa di immorale, quando anche una persona ignorante come me sa che ci sono aborti che non hanno nulla di immorale. Pertanto, passare dall'indagine di queste cellule all'immorale, è un salto che non è legittimo”, ha detto.

"Come rappresentanti della professione docente della Chiesa, dovremmo sempre stare molto attenti quando diciamo certe cose ... Questo vale per tutti, a cominciare naturalmente da me stesso".

Agrelo dichiarò anche che non gli importava "di quello che c'è dopo la morte" quando Caraballo sembrava suggerire che i pastori non dovevano parlare dell'inferno.

“Concedimi la semplicità: la Chiesa non aveva già detto che l'inferno non è un posto? Perché di nuovo ci sono quelli che parlano dell'inferno”, ha detto il giornalista.

“Mi stai davvero facendo questa domanda? Vediamo, vediamo, lascia che te lo dica così, anche se alcuni saranno scandalizzati: non mi interessa il paradiso e non mi interessa l'inferno; in altre parole, non mi interessa cosa ci sia dopo la morte”, ha detto Agrelo.

“Non mi interessa. Dipende da Dio, lo lascio al Signore, non devo preoccuparmi di ciò che viene dopo la morte, devo preoccuparmi di ciò che viene prima della morte. E ciò che è prima della morte sono uomini, donne e bambini che nella loro vita non hanno conosciuto altro che sofferenza”, ha detto.

“È questo mondo che mi preoccupa e mi fa ridere vedere che ci sono persone che si preoccupano dell'inferno e del paradiso. Quello, che lo lasciano a Dio nostro Signore ... Preoccuparsi di quelle cose è non avere fede”.

Caraballo ha osservato che Agrelo va "molto più lontano" nella linea stabilita da Papa Francesco subito dopo essere stato eletto "che la Chiesa non poteva essere continuamente parlando di aborti, gay e preservativi".

L'arcivescovo in pensione ha convenuto che "essere costantemente martellato con la questione dell'aborto" ha "probabilmente causato un aumento dei sostenitori dell'aborto".

"Se invece, ci fossimo avvicinati alla donna che si trova in quella situazione, alla prospettiva di un aborto nella sua vita, avremmo già notevolmente ridotto il numero di aborti", ha detto Agrelo.

“Avvicinarsi alla donna per capirla, per darle il benvenuto, per camminare con lei ...
Comunque, alcune persone pensano che debbano sempre martellare su quell'unghia e l'unica
cosa che ottengono è fare danni. Dobbiamo essere sempre trovati vicini alle persone e, se si
tratta di peccatori, molto più vicini. ”

L'intervista completa è disponibile in spagnolo [qui](#) e in inglese [qui](#) .
